

ACI, GALATEA E POLIFEMO

MUSICA DI **GEORG FRIEDRICH HÄNDEL**
LIBRETTO DI **NICOLA GIUVO**

Aci **Maddalena De Biasi**
Galatea **Emma Alessi Innocenti**
Polifemo **Ugo Guagliardo**

Direttore al cembalo **Mirco Reina**
Regia, scene, costumi e luci **Giuseppe Amato**
Ensemble musicale dell'**Ente luglio Musicale Trapanese**

16 NOVEMBRE 2024 - ORE 18:30
SALA GRANDE COMPLESSO SAN DOMENICO
TRAPANI

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

PARTNER

Airgest

atm
Assenda Trasporti e Mobilità

CONSERVATORIO DI MUSICA
"A. Scaruffino"
TRAPANI

INFO & BOTTEGHINO

092329290
www.lugliomusicale.it



ACI, GALATEA E POLIFEMO

Serenata a tre voci HWV 72

Musica di **George Friedrich Händel**

Libretto **Nicola Giuvo**

A cura di Wolfram Windsuz, con la collaborazione di Annerose Koch e Annette Landgraf

Casa editrice Bärenreiter.

Rappresentante per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano.

PERSONAGGI E INTERPRETI

Aci **Maddalena De Biasi**

Galatea **Emma Alessi Innocenti**

Polifemo **Ugo Guagliardo**

Direttore al cembalo **Mirco Reina**

Regia, scene, costumi e luci **Giuseppe Amato**

Ensemble strumentale dell'**Ente Luglio Musicale Trapanese**

ATTUALITA' DI UN CAPOLAVORO BAROCCO

La Serenata a tre voci "Aci, Galatea e Polifemo" racconta dell'amore fra il pastore Aci e la nereide Galatea. Dopo che i due giovani si sono dichiarati il loro sentimento, Galatea teme che l'amore provato nei suoi confronti dal ciclope Polifemo, non corrisposto, provochi nel figlio di Nettuno violente reazioni. Un suono spaventoso annuncia l'arrivo di Polifemo, e Aci, su suggerimento di Galatea fugge. Il ciclope è furibondo nei confronti del rivale e promette di ricorrere a ogni mezzo per liberarsi di Aci. Galatea resiste alle minacce di Polifemo, e Aci si frappone tra i due per difendere l'amata. Polifemo ribadisce che la sua furia colpirà chi non corrisponde il suo interesse, e Galatea invoca il padre Nereo per salvarla dal tentativo di abbraccio del ciclope. Quando Aci e Galatea si ritrovano uniti, Polifemo ascolta i discorsi d'amore e, in un accesso di rabbia, uccide Aci con un masso. Alla disperazione di Galatea, Polifemo risponde sostenendo che la causa della morte di Aci è della sua resistenza al suo amore. La nereide si rivolge in preghiera al padre chiedendogli di trasformare il sangue dell'amato in un fiume che corra verso il mare cosicché lei possa abbracciarlo. Polifemo capisce che le preghiere di Galatea sono state accolte: la cantata si conclude con il terzetto, intonato dai tre protagonisti: "Chi ben ama ha per gli oggetti fido cor, pura costanza". Il ruolo di Polifemo, un Ciclope le cui azioni hanno conseguenze letali per Aci (Acis ne Le metamorfosi era lo spirito del fiume di Acireale), è particolarmente degno di nota per la vasta gamma e la singolare agilità vocale richiesta.

L'universalità e attualità della vicenda narrata da Giuvo e Händel vengono così interpretate dal regista Giuseppe Amato

Non tutti sanno che Georg Friedrich Händel tra le sue peregrinazioni fece un lungo periodo anche in Italia, visitando molte città che certamente segnarono la sua sensibilità, influenzandone inesorabilmente il gusto e la scrittura musicale. Tra queste una città in particolare scosse il suo animo nordico e borghese: Napoli. Qui la duchessa Aurora Sanseverino commissiona al 'Caro Sassone' una serenata amorosa, in occasione delle nozze della nipote, ed è così che nasce Aci Galatea e Polifemo. Era il 1708. Ed era un caldo luglio affollato. Nonostante le premesse, l'opera non racconta affatto di gioiosi momenti pastorali e amorini spensierati, tutt'altro. Attingendo a istinti e umori che la città poteva suggerirgli, racconta storie di legami violenti e possessivi, miti crudeli, intrisi di pura gioia e tormento, e in ultimo, uccisioni santificate, trasformazioni mistiche, e carnali singulti giovanili. In una parola: Napoli, come ancora oggi la conosciamo. Nella limpida e commovente resistenza di questa città/mondo al tempo che passa, lo spettacolo racconterà di un amore fra due ragazze, anime ancora pure, ma presto inquinate anche loro da un ambiente opprimente e assassino, dove il sangue e la violenza si mischiano ad altra violenza, odio e derisione, dove un padre non sa amare con giusta natura la figlia, dove ogni personaggio sente con tutta l'anima e prova con tutto sé stesso, senza però mai capirsi. E cosa resterà alla fine di tutto questo sconfinato sentire? di tutto questo sconfinato sangue versato? la trasformazione di sé, il miracolo forse, o come Händel ci suggerisce tramutando alla fine Aci in fiume, rimarrà solo questo prezioso fluire, che, come acqua, passa e lava, cancella le macchie più superficiale, ma lucida quelle più profonde, e in ultimo, come un fiume freddo, arriva al mare mischiandosi ad altro mare, diventa onda mischiandosi ad altre onde.

ORCHESTRA

Violini primi

Silvia Bertolino *

Germano Maniscalco **

Violini secondi

Leandra La Mantia *

Gianni Burriesci **

Viola

Anna Maria Seidita

Violoncelli

Giovanna Piacentino *

Francesca Fundarò

Flauto

Arianna Musso

Oboe

Vincenzo Giovanni Venezia

Trombe

Alberto Anguzza *

Giulio Cernigliaro **

Clavicembalo

Mirco Reina

*prima parte

**seconda parte

Maestro collaboratore ai soprattitoli

Maria Rosa Gervasi

STRUTTURA ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE – TEATRO DI TRADIZIONE

Consigliere Delegato

Natale Pietrafitta

Direttore Artistico

Walter Roccaro

Direttore di produzione

Giacomo D'Angelo

Segretario di Produzione

Vincenzo di Bono

Direttore musicale

Mirco Reina

Segretaria amministrativa

Angela Mazzeo

Addetta alla contabilità

Marielisa Ferrauto

Responsabile botteghino

Mariella Tilotta

Ufficio stampa e Social

Gjin Schirò

Grafica

Interactive Minds

Web

Vittorio Maria Vecchi

Fotografia

Giuseppe Di Salvo

PERSONALE TECNICO

Anna Adragna

Leonardo Campo

Salvatore Di Stefano

Giovanni Errera

Riccardo Errera

Giuseppe Ferrara

Giuseppe Saccaro

Nicola Zichichi

PERSONALE DI SALA

Maria Lipari

Silvana Todaro